

Associazione Radioamatori Italiani

NOTIZIARIO

Quartu Sant'Elena @ Sardinia



Anno I° . Numero 1 - Notiziario Interno - Maggio 1997

RIFLESSIONI E OSSERVAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE A.R.I.

- R.E.

Domanda: cosa sono le organizzazioni di base A.R.I. - R.E.?

Le Organizzazioni di Base sono costituite dagli aderenti alle singole Sezioni. N.B. dal 22 maggio 1993 l'organizzazione di protezione civile in ambito A.R.I. ha assunto la denominazione di A.R.I.-R.E. (A.R.I. - Radiocomunicazioni d'emergenza).

Domanda: cosa sono le Assemblee di base dell'A.R.I.-R.E.?

Le Assemblee di base sono costituite da tutti gli aderenti all'A.R.I.-R.E. nelle singole sezioni.

N.B. L'Assemblea di base dell'A.R.I.-R.E. approva i bilanci dell'A.R.I.-R.E. (consuntivo e preventivo), che sarà poi inglobato in quello di Sezione.

Alla formazione dei bilanci dell'A.R.I.-R.E. è tenuto il direttivo e dovrà essere formulato in modo che sia inglobato e compreso nel bilancio della Sezione.

Nel bilancio dell'A.R.I.-R.E. devono essere indicati i beni (mobili e immobili) posseduti, le apparecchiature, le attrezzature e gli eventuali contributi o lasciti.

Le risorse economiche necessarie per il funzionamento dell'organizzazione A.R.I.-R.E. sono costituite da: Poste inserite nel bilancio di Sezione, contributi dello Stato, di Enti o istituzioni pubbliche,

A.R.I. - RADIOCOMUNICAZIONI D EMERGENZA COSTITUZIONE ORGANIZZAZIONE SEZIONALE.

Avrete avuto modo di leggere il testo del Regolamento dell'Organizzazione A.R.I.-R.E. che disciplina l'impegno dell'Associazione nel campo della Protezione Civile, diramato in occasione dell'ultima Assemblea di Sezione del 23 marzo 1997, inviato ai soci assenti con lettere a del 5 aprile 1997 e pubblicato, quindi, anche su RADIO RIVISTA nel mese di marzo 1997.

La nuova normativa consente la costituzione d'appositi Gruppi Sezionali ed il tipo d'operatività ricalca quello già esistente in Sezione, quando il Gruppo esistente era iscritto all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato e, da cui ci cancellammo per incompatibilità con la precedente normativa A.R.I..

In ossequio alle nuove norme il Gruppo svolgerà la propria attività nell'ambito della Protezione Civile, occupandosi esclusivamente di "Radiocomunicazioni", con possibilità di stipulare convenzioni con Comuni, Provincia ed altri Enti locali ai sensi dell'art.7 della legge 11 agosto 1991, nr. 266.

Sulla questione, in ogni modo, esiste un contenzioso con il Comitato Regionale e con l'A.R.I. Nazionale, stante la limitazione che vuole essere imposta relativamente a quanto appena affermato e in altre parole, vi è solo la possibilità Segue a pag.2.

segue: Riflessioni..

contributi da organismi internazionali e da rimborsi derivanti da convenzioni.
L'assemblea di base dell'A.R.I.-R.E., concorre, in occasione dell'assemblea generale di Sezione (tutti i soci A.R.I. compresi gli aderenti all'A.R.I.-R.E.) ad eleggere il consiglio direttivo di Sezione, ad approvare i bilanci e i programmi di attività (compreso quello dell'A.R.I.-R.E.)

Domanda: quali sono le competenze del Consiglio direttivo di Sezione dell'A.R.I.-R.E.?

Sono di competenza del consiglio direttivo di Sezione tutti i provvedimenti diretti al funzionamento dell'A.R.I.-R.E., la stipulazione delle convenzioni con Comuni, Province ed altri enti locali (art. 7 della legge 11 agosto 1991, n.266).

Il Presidente della Sezione può:

- a) Delegare la responsabilità del settore A.R.I.-R.E. ad altro Consigliere;
- b) E', e rimane, il rappresentante legale dell'A.R.I.-R.E. e ne sottoscrive tutti gli atti;
- c) Adotta i provvedimenti nella materia specifica delle ARI-RE.

N.B. La decisione per l'esclusione di un socio dall'ARI-RE di Sezione spetta al Consiglio direttivo di Sezione che invocherà la maggioranza espressa.

Il Consiglio direttivo di Sezione può indire assemblee degli aderenti alla ARI-RE per lo studio e la programmazione delle attività di protezione civile.

A cura di Vittorio ISOMVE



segue: Radiocomunicazioni....

per la Sezione di stipulare convenzioni presso il Comune di appartenenza, lasciando alla Sezione insita nel capoluogo di Provincia ed al Comitato Regionale, rispettivamente, le altre.

Questa Sezione, nelle more del testo di attuazione del Regolamento in oggetto, ha posto in essere l'acquisizione delle adesioni, distribuendo apposita scheda da restituire al membro del Direttivo Responsabile per la Protezione Civile (Antonio Matta ISOLIH).
Vi preghiamo di aderire animatamente all'iniziativa che ci ha visto seriamente impegnati nel passato.

A cura di Ignazio ISOEMK

TERMINE ATTIVITA' DEL BBS D'APPOGGIO DELLA SEZIONE

I colleghi che s'interessano di packet, avranno potuto leggere nel BBS ISOSCB-8 d'appoggio di questa Sezione, i testi dei messaggi n.117328 del 25 aprile 1997 e successivamente quelli nn.119455 119842 che informavano tutti gli utenti della prossima chiusura dell'attività stessa a partire dal 1° maggio 1997.

La Sezione, così com'ebbe modo di esprimere, nel Dicembre 1995, allorché Tony Scottò comunica una prima sospensione dell'attività del BBS, ha voluto manifestargli il proprio ringraziamento per quasi dieci anni di lavoro dedicato a questo tipo di trasmissioni, nuove ed interessanti, migliorando continuamente le possibilità d'accesso e favorendo la costituzione di una rete regionale, il proprio sincero rammarico per il venire meno di un punto di riferimento così importante per noi tutti.

Oggi, come allora, affidiamo un incarico sostitutivo quale BBS d'appoggio della Sezione ad Antonio HHA, il Direttivo di Sezione, considerata la disponibilità manifestata, ha provveduto ad affidare la prosecuzione dell'incarico all'amico SIRO TWOURG, al quale formuliamo sin d'ora i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro.

La Sezione, spera in ogni caso, che Tony, in futuro, possa riprendere l'incarico o, quantomeno elargirci della sua grande e validissima esperienza.

A cura del Consiglio Direttivo.

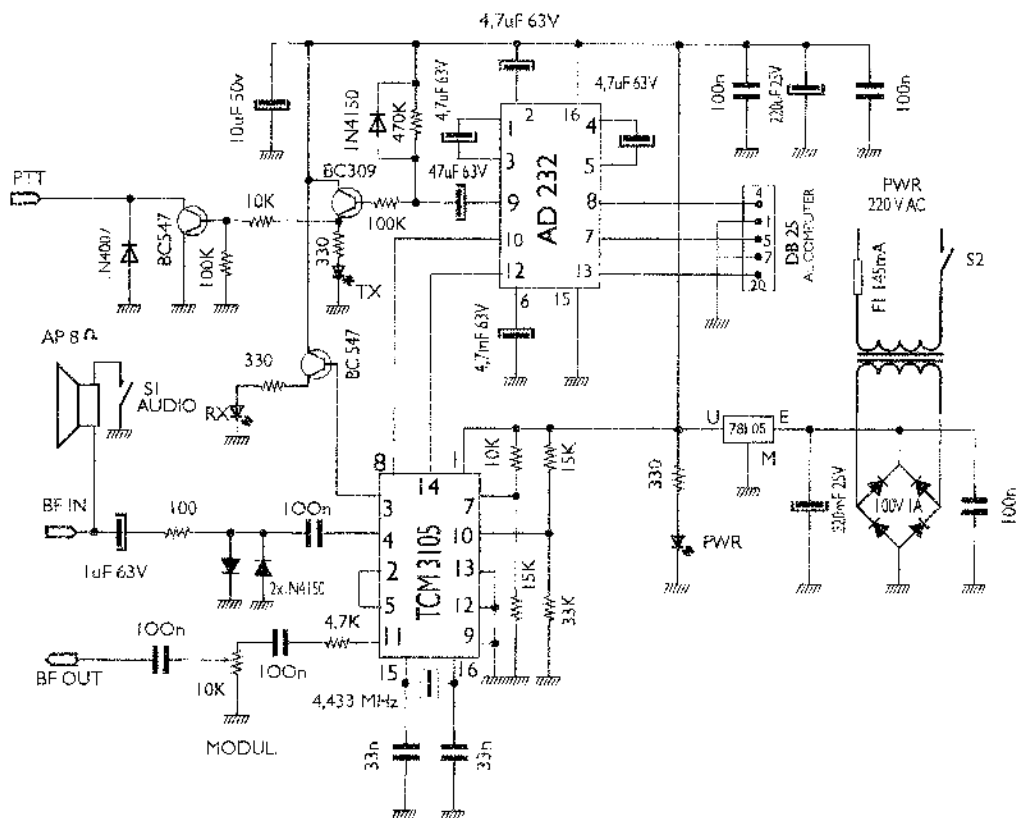


Prove Tecniche

Modem Packet 1.200 Baud

Il modem proposto in questo numero, montato e collaudato, è stato tratto dalla rivista Nuova Elettronica n. 175/176 del dicembre 94. Lo si propone in quanto utilizza pochi componenti di sicura affidabilità.

Com'è visibile dallo schema, esso utilizza l'integrato TCM 3105 della Texas, questi è un modem FSK completo di tutti i filtri necessari per lo stadio ricevente e di quello trasmettente. Contiene tutti gli stadi richiesti da un modem FSK e cioè, limitatore, demodulatore e modulatore, oscillatore e timing per il controllo di tutte le temporizzazioni. L'integrato consuma circa 5 mA e deve essere alimentato con tensioni stabilizzate che non siano inferiori a 4 volt o superiori a 6 volt.



RIPRISTINO DI TRASFORMATORI D'ALIMENTAZIONE INUTILIZZABILI

Reduce da una breve QSY in quel di Milano, presso parenti che operano nel campo hardware per l'informatica, l'amico Antonio XIA si è portato, oltre ad ammenicoli di varia natura computistica, anche una discreta scorta di scatolette contenenti alimentatori esterni a permanenza (originariamente in dotazione quali "AC ADAPTER") per fornire i 10 volt A.C. per il funzionamento di modem a 33.600 bps, ma ahimè previsti per "ONLY INDOOR USE", cioè per il solo uso negli Stati Uniti dove ben sappiamo l'utilizzo di 117 volt alternati sulle reti urbane.

Naturalmente in questi alimentatori made in CHINA, anche la spina di rete e del tipo americano: praticamente roba inutilizzabile qui da noi o, quantomeno recuperare qualche cavetto d'uscita dei 10 volt terminante con uno spinotto tipo "Sony".

Antonio mi ha riferito che questi alimentatori, disponibili in quantità, sono conferiti allo scarico o regalati a chi li desidera.

Le specifiche rilevabili dall'involucro di tale AC ADAPTER prevedono un'input di 120 VAC a 60 Hz e 11 W. ed un'output di 10 VAC a 500 e 750 mA.

Avendone ricevuti in omaggio una dozzina, aguzzando l'ingegno dell'OM e, ponendo a frutto le modeste conoscenze in materia, ho posto in essere alcune prove di laboratorio.

Aperti gli involucri, ho collegato in serie due primari, a guisa d'ottenere un'ipotetica alimentazione di 220 volt.

Con il tester a 150 VAC di portata, una tensione indipendente di 100 volt su i due primari e, analoghe tensioni indipendenti anche sui secondari di circa 15 VCA.

Prima prova grossolana, una lampadina da 12 V 250 mA era accesa senza problemi di sorta.

Il passo successivo è stato quello di collegare in parallelo i due secondari (rispettando la fase degli avvolgimenti - Una prova pratica per vedere se i secondari, in questo caso, siano in fase, è quella di collegare una piccola lampada, adatta alla tensione, agli estremi di un capo di entrambi i secondari e, gli altri due capi saranno chiusi a mo' d'interruttore - se la lampada non accende significa che le due tensioni non sono in fase), portando in tal modo la corrente erogabile ai secondari al valore teorico di 1A, sempre alla tensione di circa 10 volt. Successivamente ho provato il collegamento in serie dei secondari, sempre tenendo conto della fase degli avvolgimenti, ottenendo così una tensione di 20 volt a 500 o 750 mA, secondo i trasformatori venuti in possesso. Oltremodo, mi sono voluto rendere conto del comportamento utilizzandoli nella realizzazione d'un alimentatore da 12 VCC a 1A.

Ho eseguito le due configurazioni possibili, nella prima collegando i due secondari in parallelo ad un ponte raddrizzatore da 50 volt 2A., la seconda collegando i secondari con presa centrale a massa ed utilizzando due diodi tipo 1N4001 per la rettificazione separata delle semionde, con il medesimo risultato. La tensione pulsante di 10 volt presente dopo i raddrizzatori ed applicata ad un elettrolitico di 2200 o 3300mF a 16V, ci consente d'ottenere una tensione di 12 volt a circa 1A di carico. erogabili. Per correnti superiori, si potranno usare quattro di questi trasformatori nella configurazione mista, serie/parallelo, in modo da poter usufruire di una tensione di 20/22volt prima di passarli alla cella di filtro e nei circuiti di

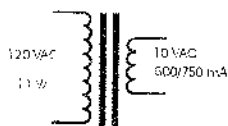
stabilizzazione e regolazione, realizzabili sia a transistor sia con circuiti integrati a hoc.

Vi è da rilevare che le ridotte dimensioni di questi trasformatori (cm. 3,8 x 3,0 x 3,0) consentono la realizzazione di montaggi compatti.

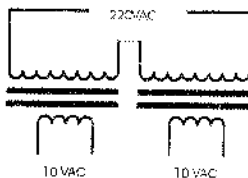
Non aggiungo altro, se non lasciare alla libera fantasia dei colleghi che avessero occasione di sperimentare il componente offerto da Antonio, per altri usi od impieghi, sicuramente più gratificanti della pattumiera.

Ti vuoi cimentare? Sono disponibili in Sezione, gratuitamente, i trasformatori di cui sopra, (se sono già finiti rivolgiti ad Antonio, che provvederà nei limiti delle scorte a farteli avere).

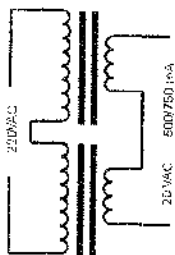
SCHEMA GIULIO
TRASFORMATORE DISPONIBILE



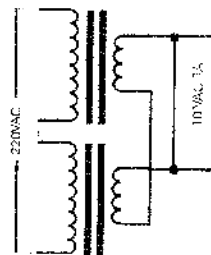
COLLEGAMENTO PRIMA-RI IN SERIE



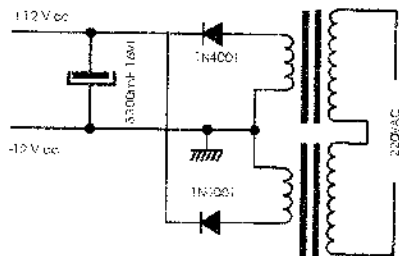
COLLEGAMENTO SECONDARI IN SERIE



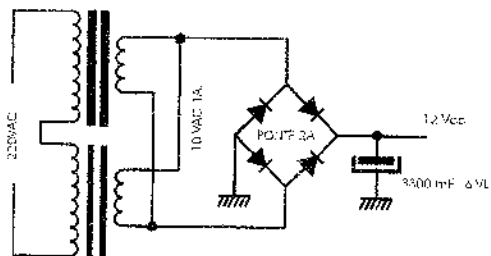
COLLEGAMENTO SECONDARI IN PARALLELO



ALIMENTATORE - COLLEGAMENTO SECONDARI IN SERIE E DIODO RETTIFICATORE SFONDA



ALIMENTATORE - COLLEGAMENTO SECONDARI IN PARALLELO E DIODO RETTIFICATORE



**CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE D'OPERATORE DI STAZIONE
 RADIOAMATORIALE**

**COME APPRENDERE LA
 TELEGRAFIA O CODICE MORSE**

Nell'accingervi all'apprendimento del Codice Morse, dovete considerarlo come un semplice mezzo per comunicare informazione. Esistono diversi metodi d'apprendimento: quello del sistema parlato, quello scritto, quello della macchina scrivente, quello computerizzato, etc. imparare la telegrafia è quindi semplice (o difficile) come scrivere a macchina. La cosa più importante nell'iniziare lo studio della telegrafia è immaginarla come un linguaggio di suoni e mai una combinazione di punti e linee. E', inoltre, semplice "parlare" il codice Morse assumendo per il punto la parola "DI" e per la linea la parola "DA": ad esempio la lettera "A" diventerebbe "DIDA" ecc.

Si consiglia l'utilizzo di pochi caratteri per volta. Imparateli

direttamente nel linguaggio parlato prima di passare a dei nuovi.

Se trovate qualcuno al quale sia familiare la telegrafia, potrà farvi da istruttore, insegnandovela con un cicalino o meglio con un oscillatore di nota.

Imparate il Codice Morse "ascoltando". Quando imparate non preoccupatevi di quanto siate lenti, la velocità verrà in seguito. Il primo requisito per imparare bene i caratteri è quello di poterli riconoscere senza la minima esitazione.

Concentratevi su quelle più difficili. Imparare la telegrafia non è assolutamente difficile.

Sarà opportuno che vi muniate d'una pubblicazione trattante l'argomento in modo chiaro, semplice e dettagliato, il volumetto "Manuale di CW di I4ALU" edito dall'ERIRADIO dell'A.R.I. (costo £ 15.000), potrebbe esservi di grande aiuto.

D. "CONTINENTAL" CODICE MORSE INTERNAZIONALE

A	● -	DIDA	N	- ●	DADI
B	- ●●●	DADIDI	O	- - -	DADADA
C	- ● - ●	DADIDADI	P	● - - ●	DIDADADI
D	- ●●	DADEDI	Q	- - ● -	DADADIDA
E	●	DI	R	● - ●	DIDADI
F	●● - ●	DIDIDADI	S	●●●	DIDIDI
G	- - ●	DADADI	T	-	DA
H	●●●●	DIDIDIDI	U	●● -	DIDIDA
I	●●	DI	V	●●● -	DIDIDIDA
J	● - - -	DIDADADA	W	● - -	DIDADA
K	- ● -	DAKIDA	X	- ●● -	DADIDIDA
L	● - ●●	DIDADI	Y	- ● - -	DADIDADA
M	- -	DADA	Z	- - ●●	DADADIDI
1	● - - - -	DIDADADADA	6	- - - - ●	DADADADADI
2	●● - - -	DIDIDADADA	7	- - - ●●	DADADADIDI
3	●●● - -	DIDIDIDADA	8	- - ●●●	DADADIDIDI
4	●●●● - -	DIDIDIDIDA	9	- ●●●●	DADIDIDIDI
5	●●●●●	DIDIDIDIDI	0	- - - - -	DADADADADA

[*]	● - - ● -	DIDADIDADIDA
[?]	● ● - ● ●	DIDIDADADIDI
[:]	- - - ● ● ●	DADADADIDIDI
[{}	- - ● - - ●	DADBDADADIDA
ERRORE	● ● ● ● ● ●	DIDIDIDIDIDI
FINE MSG.	● - - ● ●	DIDADIDADI
FINE LAVORO	● ● ● - ● -	DIDIDADADIDA

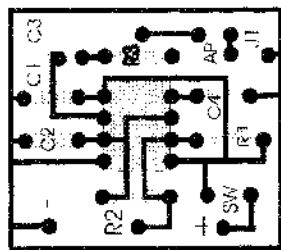
[^]	- - ● ● - -	DADADIDIDADA
[=]	- ● ● ● -	DADIDIDIDA
[;]	- ● - - - ●	DADIDADIDADI
[/]	- ● ● - ● ●	DADIDIDADI
ATTENDI	● - ● ● ●	DIDADIDIDI
INVITO A TRAS.	- ● -	DADIDA

COSTRUIRE UN OSCILLOFONO

Un circuito, molto semplice, d'un oscillatore di nota, può essere realizzato seguendo l'allegato schema, utilizzando l'integrato NE555 (timer) con pochi altri elementi aggiuntivi. Il circuito stampato potrà essere realizzato nel modo classico, disponendo l'assemblaggio come suggerito nel tracciato. Lo stesso può essere realizzato su piastra in vetronite o bachelite bollinata, oppure su semplice masonite o formica forata. In questi ultimi due casi dovranno usarsi il sistema della filatura punto-punto. Il circuito una volta terminato sarà alloggiato in un contenitore, anche autocostruito, ove troveranno posto le batterie.

L'altoparlantino, incollato sulla parte frontale del mobiletto avrà un'impedenza da 4 a 50 Ohm. Vanno benissimo quelli recuperati da vecchie radioline a transistori, sarebbe opportuno, sul frontalino, in prossimità dell'altoparlante, eseguire dei forellini per consentire una migliore audizione del segnale.

Il costo della realizzazione, non supera le £ 10.000. Si può ulteriormente risparmiare, sostituendo il trimmer R2 con una resistenza fissa, in base alla tonalità

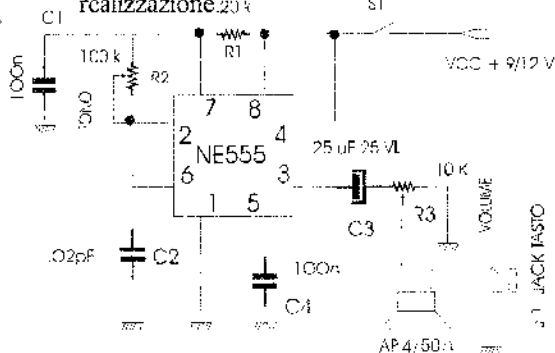


desiderata. Il potenziometro di volume R3 può essere sostituito con due resistenze fisse da 10.000 Ohm in totale, esse saranno collegate sul lato negativo dell'elettrolitico C3. In questo caso, l'altoparlantino sarà collegato nel punto di giunzione delle due resistenze. La nota audio, è determinata dal valore dei componenti R1 e C2 e dalla regolazione del trimmer R2, il quale, come accennato, potrà essere sostituita da una resistenza di opportuno valore.

Alimentando il circuito dovrà udirsi una nota continua, la quale potrà essere manipolata con apposito tasto telegrafico inserito nella presa jack J1.

Il circuito descritto offre un discreto grado d'assenza di click e pigolii. L'assorbimento si aggira sui 6 mA. Onde evitare lo scaricarsi delle batterie di piccola capacità, quando non in uso, il circuito sarà dotato di un piccolo interruttore (S1 nello schema). Infine per quanto attiene all'NE 555 sarà opportuno dotarlo d'uno zocchetto a otto pin tipo "dual line".

Buon ascolto e, divertitevi nella realizzazione.



In memoria di Augusto ISOWON
Ricordo ancora la mansarda con il lucernario sopra la soffitta spiovente e la moquette per terra, un tavolo, lungo la parete più grande, e sopra quelle radio semplici e moderne che non occupavano molto spazio, come altre già viste. Sui muri due cornici, una con molte carte monete e, nell'altra, un foglio di carta con su scritto DX CC cinque Bande, sicuramente il primo in Sardegna.

Accanto alla radio vi era una foto, raffigurava lui ed altri OM, alcuni già mi erano familiari, gli altri l'incontrerò più in là: era l'anno 1982 quando Quartu divenne Sezione ed Augusto ne era il Segretario.

Una sera, sono andato a fargli visita e, la gentile Signora "Bonarina" mi accompagnò alla mansarda e, lui era lì, seduto al tavolo, avvolto da una nuvola di fumo da sigaretta, con avanti il microfono della radio, mi fece cenno d'accomodarmi, ed solo allora lo vidi operare. M'impressionò la velocità, la scioltezza e naturalezza con cui affronta vagli interlocutori, con quell'inglese ad alta velocità,....chissà quanti DX avrà fatto quella sera. Son diventato radioamatore anch'io, senza dubbio condizionato anche da quelle visite alla sua Stazione

In Sezione c'è ancora quella foto, vi si vede una barca con ISOWON, in piedi, attento all'approdo in qualche sperduta spiaggia con l'attrezzatura per i DX da sbarcare; era il tempo delle spedizioni nelle isole minori della Sardegna, quando lo IIA era agli esordi.

Poi le coppe dei contest nazionali vinti, grazie a quel desiderio, volontà e modo di fare la radio, con il cuore, senza risparmio; tutto questo hanno influenzato la mia preparazione e la voglia d'iniziativa di tutta la Sezione.

Da un pò di tempo era in "stand-by" nelle attività radio, per via dello stesso male che lo ha portato alla fine, ma era sempre di stimolo, sapendo invaderti di quello spirito radiantistico, come quelli di una volta, ma sempre nuovi ed emozionanti.

In me come credo in tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo dal vivo e in radio, rimane il ricordo dell'amico fiero, schivo delle pretese ed umile nel suo operare.

Sapeva fare della Gran bella radio, sia dal

punto di vista tecnico, ma soprattutto come operatore "indimenticabile"!

Fu e rimarrà per me un caro amico che porterò in ricordo nel profondo dell'animo.

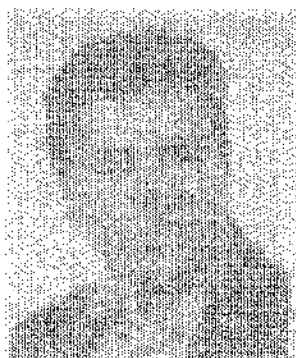
Ed a te, caro amico, che ora procedi per la via della tua grandezza, ora raggiungi l'ultimo tuo rifugio, ciò che per te, sinora, era l'estremo pericolo.

Procedi ora in questo sentiero e, ti venga dal pensiero il coraggio e la ragione che dietro di te non vi sono altre vie.

Il tuo stesso piede ha cancellato dietro a te il sentiero, sopra il quale sta scritto "IMPOSSIBILITÀ!".

73 HOM Augusto ..Buon DX!

SILENT KEY



ISOWON
Augusto Cocco

EDIZIONI INTERNE DI SEZIONE

Hanno collaborato a questo numero:

Articoli:

Editoriale del Direttivo

ISOMVE - Vittorio

ISOEMK - Ignazio

Bozze a cura di: ISOHSL

Proto Grafica Impaginazione a cura di

ISOXIA Antonio

*Si attende collaborazione. Consigli e suggerimenti
Responsabile Notiziario ISOHSL Stefano 070/885564*